



La sentenza dopo l'intrusione illegale in un condominio a Roma da parte di 350 persone

Se ti occupano la casa, lo Stato ti risarcisce

Il Viminale condannato a pagare 266mila euro al mese ai proprietari per non aver sgomberato il palazzo

SANDRO IACOMETTI

Il governo ci ha provato in tutti i modi a garantire i poveri occupanti abusivi di case, che non possono essere cacciati via, come recita il decreto legge 14 del febbraio 2017, senza che il prefetto abbia prima valutato, insieme al supercomitato che riunisce tutte le autorità di pubblica sicurezza della provincia, i modi per «prevenire il pericolo di possibili turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica». Ma qualche volta il diritto è più forte della politica. Piaccia o no al governo e a tutti i dispensatori di buoni sentimenti coi soldi degli altri, lo scorso 9 novembre il giudice Lilia Popoff della seconda sezione civile del Tribunale di Roma ha stabilito, con sentenza 21347/2017 che i proprietari hanno pieni diritti sull'immobile e chi ne impedisce l'utilizzo deve pagare, foss'anche lo Stato. Un principio semplice, ma rivoluzionario per l'Italia, dove tutti vengono tutelati tranne coloro che dovrebbero esserlo per legge.

La vicenda riguarda la Oriental Finance srl che nell'aprile del 2013 si è vista invadere i suoi immobili e l'attiguo albergo Aran Mantegna Hotel, in Via del Caravaggio a Roma, da 350 persone che non solo hanno «occupato arbitrariamente» i locali ma, poco dopo, hanno manomesso le centrali termoelettriche e la rete idrica ed effettuato lavori di ristrutturazione. La denuncia è scattata subito. E un anno dopo, nel luglio 2014, la procura ha chiesto al gip di procedere con il sequestro preventivo degli immobili. Il decreto è arrivato ad agosto dello stesso anno. Ma gli immobili restano, ad oggi, ancora occupati.



Una casa occupata poco lontano dal centro di Roma

Il ministero dell'Interno si è difeso spiegando che la situazione è stata esaminata con tutte le autorità possibili e immaginabili, compreso il comune, che si è messo alla ricerca di «soluzioni alloggiative temporanee per i casi più gravi». Secondo il Tribunale di Roma, però, «ferma la responsabilità per non avere impedito l'occupazione, sono comunque passati oltre quattro anni senza che da parte delle autorità preposte venisse adottato alcun provvedimento, nonostante l'ordine del giudice penale». E poco importa che nel frattempo sia arrivato il decreto del governo. Il fatto che la Prefettura abbia la facoltà di mettere il na-

so nelle modalità esecutive di un provvedimento giudiziario, si legge nella sentenza, «non giustifica la totale inerzia da parte degli organi delegati per l'esecuzione».

Risultato: il ministero dell'Interno, responsabile delle forze di polizia, è stato condannato, sulla base dell'articolo 2043 del codice civile, a risarcire alla società Oriental Finance srl 266.672,76 euro al mese. A partire dal settembre 2014 fino a che l'immobile non sarà stato liberato. E tali importi dovranno essere corrisposti tenendo conto degli interessi, sulla somma rivalutata anno per anno.

Si tratta, ha detto il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani

Testa, «di una sentenza importantissima, che fa giustizia di una situazione di illegalità che, nel caso in questione, si protraeva da oltre quattro anni. Confidiamo che essa sia di monito per la politica affinché questa intervenga in modo deciso per interrompere il fenomeno delle occupazioni abusive in atto nel nostro Paese». Tanto per avere un'idea, solo a Genova ci sono 200 edifici occupati abusivamente, a Roma ce ne sono 101, a Reggio Calabria 110, a Torino 24, a Venezia 19. Se tutti i proprietari inizieranno a presentarsi in Tribunale, per lo Stato saranno dolori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paradosso di Belluno

Troppe tasse sugli immobili E il cittadino disperato ne regala tre al Comune

MATTEO MION

Nessun governo italiano ha avuto effetti tanto disastrosi sulla storia repubblicana quanto quello presieduto da Mario Monti. Nel 2011 l'economista bocciano ricevette mandato dalla Troika di azzerare il Belpaese e spiegò il suo curriculum da Professore del nulla per ottemperare senza scrupoli al bastardo mandato di Bruxelles. Missione compiuta con ferocia fiscale e introduzione della patrimoniale sugli immobili che mise alla fame l'edilizia.

Sconcertante la storia che proviene in questi giorni da Belluno: un privato cittadino ha deciso di donare tre immobili nel pieno centro storico al Comune, perché incapace di far fronte alle tasse che gravano sugli stessi. Il proprietario ha tentato in tutti i modi di venderli o affittarli senza riuscirci. Poi, schiacciato dal peso di spese di manutenzione, dal carico di Imu, Tasi, Irpef, addizionale comunale Irpef, addizionale regionale Irpef e Tari, è arrivato all'estrema ratio: tenetevi tutto e andate a quel paese! Che il mercato immobiliare sia in crisi non è certo una novità, ma che un cittadino regali beni acquistati con i risparmi della vita propria o dei propri ascendenti al Comune per pagare balzelli è un'antepima assoluta. Ne avremmo fatto volentieri a meno, perché è indice della disperazione in cui versa la classe media.

Fino al pre-Monti chi disponeva di tre negozi era di fatto un benestante senza lo sforzo dell'olio di gomito, oggi è un indebitato cronico. L'accaduto non ha precedenti e rappresenta forse un primus di nazionalizzazione social-comunista mediante la leva fiscale. Caro italiano, sei in democrazia e uomo libero soprattutto di pagar tasse, altrimenti oggi ci dai la casa e un domani anche le mutande: verbo massouropeista a pianificazione e diffusione Monti, Napolitano, Merkel, Draghi e tutta la cinica brigata di fiscal compact e affini. Non serve più togliere le case agli italiani per darle agli africani, gli elefanti diamo direttamente noi, perché i neri hanno l'agevolazione fiscale di essere clandestini.

Oggi chi ha un immobile dismesso e non può mantenerlo ha due alternative: darsi ai diritti umani e fare la cresta sui neoarrivati o donarlo direttamente a chichessia ammesso di trovare un destinatario dell'omaggio disposto all'esborso gabbelliero. «È un esempio lampante per comprendere che bisogna invertire nettamente la rotta in tema di tassazione. La legge di bilancio è l'occasione per fare qualcosa e introdurre la cedolare secca sui negozi. Chi governa deve porre un rimedio definitivo al disastro provocato da un'imposizione tributaria insensata sul risparmio immobiliare», l'opinione di Spaziani Testa Presidente di Confedilizia.

Una domanda sorge spontanea: su che fior di manuali studiano questi economisti per provocare simili disgrazie? Nella prossima manovra è allo studio un provvedimento innovativo: il rialzo del prezzo delle sigarette! Visto che è già pagato e non si toglie dalle scatole, perché non mettiamo Ventura a Palazzo Chigi? Almeno doneremo gli immobili, ma continueremo a consolarci con il pallone...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso di alcuni paesi del Cesenate

In valle la Rai non si vede ma il canone si paga lo stesso

SIMONA PLETTO

C'è un angolo del Bel Paese, non certo privo di tifosi della nazionale di calcio, che lunedì sera non ha sofferto davanti alla débacle degli azzurri. Il motivo? La decisiva partita per la qualificazione ai mondiali trasmessa su Rai Uno non poteva essere vista. Per ragioni tecniche in primis, ma la questione è diventata anche una sorta di sconfitta politica da parte delle amministrazioni per lo più Pd. Il disservizio è quello che ha colpito i paesi di collina dell'Unione Valle del Savio (e oltre una ventina di frazioni), nel Cesenate, in Romagna, dove la ricezione della tivù di Stato è praticamente assente e legata alle condizioni meteo, tanto che in questi giorni si è passati di nuovo dal debolissimo segnale all'oscuramento totale. Tutto questo mentre i cittadini sono costretti comunque a pagare il canone in bolletta.

E così, dopo la partita "negata", sono ripesse le proteste e le segnalazioni per la cattiva o nulla ricezione della tv di Stato e per un servizio addebitato in bolletta senza poterne neppure usufruire. In compenso, in questi paesi dell'Alto Savio tra cui Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Verghereto e Sarsina, si continua per fortuna a vedere senza

problemi i canali Mediaset.

Sul buio dell'emittente pubblica calato in questa valle, un anno fa si è cercato di far luce ma senza risultati: è intervenuto il sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle comunicazioni, Antonello Giacomelli, e anche il responsabile Rai per le relazioni istituzionali, Gianluca de Matteis. A sollecitare i vertici erano stati gli stessi sindaci romagnoli che avevano chiesto e ottenuto una serie di incontri a Roma, facendo leva sui parlamentari cesenati Pd, Mara Valdinosi e Enzo Lattuca. Ma queste zone sono rimaste ad oggi "figlie di una tv minore". L'impegno era stato quello di effettuare verifiche tecniche per cercare soluzioni perché «non è giusto che qui si continui a pagare il canone senza godere del servizio e dell'accesso all'informazione».

Allarga le braccia il sindaco Pd di Bagno di Romagna, Marco Baccini, che in una lettera inviata al presidente Rai aveva sottolineato che «appaiono evidenti i disagi per i cittadini, ancor più se a questo aggiungiamo il disappunto di chi, pur non potendo usufruire di un segnale tivù dignitoso, ottempera al pagamento del canone Rai». I mondiali qui, per fortuna, possono attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanas
Italia si fa strada

Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. avvisa che in data 27/10/2017 ha inviato in GUUE per la pubblicazione l'esito della gara a procedura ristretta "DG 52/16" Accordo Quadro quadriennale per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica verticale. Area Nord. Lotto n. 1 - Valle d'Aosta. Codice CIG 677390968A. Importo previsto € 1.000.000,00, di cui € 50.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: NUOVA TRE ESSE SRL, con il ribasso unico offerto del 45,195%. Lotto n. 2 - Piemonte. Codice CIG: 67739643EE. Importo previsto € 4.000.000,00, di cui € 200.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: SELCA SRL, con il ribasso unico offerto del 48,29%. Lotto n. 3 - Liguria. Codice CIG: 6774017FA7. Importo previsto € 1.500.000,00, di cui € 75.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: A.T.I. MFR SRLU + RENZONI SEGNALETICA SAS + NDL SRL, con il ribasso unico offerto del 56,017%. Lotto n. 4 - Lombardia. Codice CIG: 67740391D3. Importo previsto € 5.000.000,00, di cui € 250.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: SIAS SPA, con il ribasso unico offerto del 50,00%. Lotto n. 5 - Veneto. Codice CIG: 6774051BB7. Importo previsto € 2.000.000,00, di cui € 100.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Importo previsto € 2.000.000,00, di cui € 100.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: GISKA SRL, con il ribasso unico offerto del 50,523%. Lotto n. 6 - Friuli Venezia Giulia. Codice CIG: 6774066819. Importo previsto € 1.500.000,00, di cui € 75.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: VERONA SRL, con il ribasso unico offerto del 52,18%. Lotto n. 7 - Emilia Romagna. Codice CIG: 6774110C67. Importo previsto € 5.000.000,00, di cui € 250.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Aggiudicatario: A.T.I. SIGNAL SYSTEM SRL + NUOVA LAGOPLAST SNC, con il ribasso unico offerto del 51,269%. L'esito di gara è pubblicato anche sulla G.U.R.I. n. 131 del 13/11/2017.

IL RESPONSABILE UNITÀ APPALTI DI LAVORI
Mauro Frattini

www.stradeanas.it